



Lettera 

1. Etica e nuova normalità del lavoro nel post Covid-19

Giovedì 17 giugno si è tenuto il webinar sul tema dell'etica e la nuova normalità del lavoro nel Post-Covid organizzato dal Chapter di Roma della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice (FCAPP) in collaborazione con la FeBAF e l'Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari (ANDAF). Durante l'incontro virtuale, i rappresentanti delle associazioni organizzatrici dell'evento Anna Maria Tarantola (Presidente FCAPP), Paolo Garonna (Segretario Generale FeBAF) e Roberto Mannozi (Presidente ANDAF), si sono confrontati sulle trasformazioni che il mondo del lavoro ha subito e subirà in seguito alla pandemia. Sono stati molti i temi affrontati tra cui l'impatto sociale ed etico che il lavoro a distanza ha avuto sulle persone ma anche come l'economia e il mondo del lavoro abbiano saputo reagire o come dovranno saper adattarsi alla nuova normalità. Molte le idee condivise nel corso dell'incontro, come la digitalizzazione, e soprattutto la rapidità con cui i lavoratori hanno dovuto adattarsi e integrare, se non sostituire, le vecchie capacità analogiche con le nuove per poter continuare a svolgere il lavoro a distanza. Importante sarà in questo periodo non abbandonare le competenze acquisite da gran parte della popolazione ma soprattutto si dovrà permettere a tutti di poter compiere un processo di trasformazione digitale. Per far ciò, come ribadito da Anna Maria Tarantola, saranno necessari investimenti innovativi e in educazione e formazione, per evitare che alcune parti della società rimangano escluse e che la polarizzazione, già in parte avviata dalla crisi, possa peggiorare. Paolo Garonna ha messo in luce le capacità di gestione della crisi da parte del settore finanziario. Questo è avvenuto grazie alla collaborazione tra banche centrali, l'intervento dei regolatori ma anche per la solidità degli intermediari finanziari che - a partire dalla crisi finanziaria del 2007-2008 - hanno intrapreso un lungo percorso di riforme che ne ha accresciuto la stabilità e la resilienza. Roberto Mannozi ritiene necessario che si focalizzi l'attenzione sulle PMI, che hanno sofferto maggiormente durante la crisi, senza dimenticare però le grandi imprese che svolgono il ruolo di traino nel rimettere in moto il sistema. In

aggiunta, ha evidenziato come la crisi abbia aumentato l'importanza dei criteri ESG nei sistemi di credito e rafforzato l'attenzione al tema della finanza sostenibile.

2. Stati Generali: le proposte di ABI ed ANIA

Il 16 giugno è stata la volta delle prime associazioni di categoria agli Stati Generali convocati dal Governo. Sono intervenuti per Ania la Presidente, [Maria Bianca Farina](#) e per Abi il Direttore Generale, [Giovanni Sabatini](#). “Improcrastinabile modernizzare il paese... decisivo avere chiaro il contributo dei capitali privati nazionali” è il messaggio della Farina, che propone a questo scopo l'istituzione di un Fondo Sovrano italiano in grado di raccogliere capitale privato nazionale da affiancare alle risorse pubbliche per il finanziamento di investimenti in infrastrutture o nel capitale di imprese strategiche. La numero uno di Ania ha rilanciato l'importanza della partnership pubblico-privata, ma “il primo nemico da battere è la burocrazia” e occorrerà fare attenzione a definire precise priorità - come la transizione digitale e green - e tempistiche regolate. La presidente Farina ha inoltre annunciato la recente costituzione in ANIA di un “Comitato di eminenti esperti con l'obiettivo di individuare possibilità e modalità, sempre in un'ottica di partnership pubblico-privato, di coprire anche con strumenti assicurativi alcuni effetti che eventuali future pandemie potrebbero produrre, in termini di danni o di nuovi servizi necessari, a persone, famiglie e imprese. L'esito di questo lavoro sarà presentato al Governo perché valuti...la validità del modello proposto per il nostro Paese per poi eventualmente presentarlo in Europa, dove questo tema è di grande attualità e prioritario nell'agenda dei policymaker e degli assicuratori europei”. Il direttore generale dell'ABI, Giovanni Sabatini, ha suggerito al Governo alcune misure di sostegno alle PMI, al fine di ampliare le iniziative già avviate con alcuni decreti. Nel dettaglio, ABI evidenzia la necessità di incrementare la competitività delle imprese, sia sostenendole nei percorsi di digitalizzazione e sostenibilità ambientale, sia agevolandole con riforme strutturali dell'apparato pubblico per avere PA più efficienti e veloci, una tassazione più chiara e semplice, processi civili più rapidi e un sistema infrastrutturale più moderno. In ambito bancario, Sabatini ha chiesto un rafforzamento delle risorse in dotazione al Fondo centrale di Garanzia per le PMI e l'ampliamento dei fondi per le garanzie di Cdp alle banche su portafogli di finanziamenti in favore di imprese. La rapida ripresa economica è fondamentale anche per il settore bancario, pena il rischio di aumento dei crediti in sofferenza nei bilanci bancari e quindi di impegnative operazioni di “smaltimenti” come quelle fatte negli ultimi due anni. Il Dg di Abi era già intervenuto in mattinata sugli stessi temi ad una “digital conference” organizzato dall'ufficio del Parlamento europeo in Italia, nella quale aveva anche insistito sulla necessità che a livello di Unione Europea le autorità procedano ad un periodo di allentamento delle misure temporanee intraprese sufficientemente lungo, “per evitare un ritorno alla normalità troppo veloce”.

3. Savona cita Ciampi e propone Testo Unico bancario, finanziario e assicurativo

Ripensare l'architettura istituzionale tendendo conto dei mutamenti del quadro di riferimento delle politiche monetarie, delle condizioni finanziarie e delle innovazioni tecnologiche disponibili; rafforzare il capitale di rischio delle PMI, e proteggere tutte le forme di risparmio indirizzandole al sostegno dell'economia reale; azioni immediate di politica economica e leva finanziaria a favore delle imprese e del bilancio pubblico. Sono i tre punti di un unico fil rouge toccati dal “[Discorso al Mercato](#)” che il Presidente della Consob, Paolo Savona, ha trasmesso in streaming il 16 giugno dopo la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sull'importanza del mercato, della Borsa e del rafforzamento anche patrimoniale delle imprese nel processo di ripresa. Il ripensamento dell'architettura istituzionale - ve n'è sempre stato uno a fronte di mutamenti epocali come quello in corso - è da intendersi tanto a livello

globale, che europeo ed italiano. Tra i suoi obiettivi, quello di ridurre la “finanziarizzazione” dell’economia e migliorare il funzionamento del mercato dei capitali e il sostegno dell’attività reale. Il rafforzamento del capitale di rischio con funzioni alternative all’indebitamento - è il secondo punto - potrebbe riguardare in prima battuta le PMI esportatrici, così da trasmettere l’abbondanza di moneta a basso costo alle imprese produttrici. Le azioni di “leva” da attuare dell’immediato - infine - guarderebbero sia alle imprese con l’applicazione di un’adeguata garanzia statale al capitale di rischio evitando “sussidi a fondo perduto”; sia alle finanze pubbliche con l’ipotesi di emettere titoli irredimibili con un tasso fiscalmente esonerato e ancorato all’inflazione target della BCE. Savona ha concluso proponendo la costituzione di una “consulta pubblica” in Italia cui affidare il compito di definire entro l’anno il quadro di questa nuova “architettura istituzionale” capace di proteggere e incanalare il risparmio secondo queste direttrici, e ha citato - rivolgendosi anche all’Europa - Carlo Azeglio Ciampi quando nel 1998 si chiedeva se non fosse necessario riassumere “in un Testo Unico tutta la disciplina dell’intermediazione creditizia, finanziaria e assicurativa”.

4. Da Assonime 20 proposte per modernizzare PA e rilanciare il Paese

In concomitanza con lo svolgersi degli Stati Generali, l’associazione che riunisce le imprese quotate, Assonime, ha [presentato](#) venti proposte di semplificazione per modernizzare il sistema amministrativo della PA e far ripartire l’economia. Il rapporto è stato predisposto da una Task Force di esperti e imprenditori, cui ha partecipato anche il Presidente di Febaf e di Bnl Gruppo Bnp Paribas, Luigi Abete, presieduta da Franco Bassanini. Tre gli ambiti di interventi: aumentare la capacità della P.A. di agire in modo orientato al risultato; rimuovere i fattori di blocco per infrastrutture e contratti pubblici; misure di semplificazione per la ripartenza dell’economia. Il rapporto propone di limitare la responsabilità per danno erariale al dolo, eliminando la colpa grave; sopprimere o delimitare più puntualmente la fattispecie generale del reato di abuso d’ufficio; effettuare un deciso spostamento dai controlli ex ante ai controlli ex post; disincentivare l’inerzia delle amministrazioni; ricostruire la capacità amministrativa dando la priorità nelle assunzioni a personale specializzato con competenze tecniche; assicurare la piena interoperabilità delle banche dati pubbliche. Per infrastrutture e contratti pubblici Assonime suggerisce di cantierare immediatamente una serie di opere, utilizzando un Commissario straordinario per alcune opere prioritarie e mettendo a disposizione dei Comuni risorse dedicate da spendere entro tempi certi. Tra le altre proposte, anche quella di migliorare il funzionamento del Cipe; eliminare in via temporanea alcuni vincoli del Codice dei contratti pubblici non previsti dalle direttive europee e rimuovendo alcuni vincoli al partenariato pubblico-privato. Inoltre, suggerisce l’associazione presieduta da Innocenzo Cipolletta, occorre ripensare il ruolo dell’Anac (l’Agenzia Anticorruzione), anche qui limitandone le funzioni di controllo ex ante e potenziando, viceversa, quelle ex post.

5. Finanza verde: Il Parlamento UE adotta la “tassonomia”

Nuove regole per incentivare gli investimenti verdi e prevenire il “greenwashing”; contribuire a raggiungere l’obiettivo di una UE neutrale dal punto di vista climatico; mandato alla Commissione per definire le attività dannose per l’ambiente. Sono i tre punti principali del regolamento c.d. “tassonomia” appena approvato nella plenaria del Parlamento europeo. Il testo stabilisce sei obiettivi ambientali e consente di etichettare un’attività economica come “sostenibile” se questa contribuisce ad almeno uno degli obiettivi approvati, senza danneggiare significativamente nessuno degli altri. Gli obiettivi sono: la mitigazione del cambiamento climatico e l’adattamento; l’uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine; la transizione verso un’economia circolare, compresa la prevenzione dei rifiuti e l’aumento dell’assorbimento di materie

prime secondarie; la prevenzione e il controllo dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. La definizione di chiari criteri europei "verdi" per gli investitori - sostiene l'Europarlamento - è fondamentale per permettere agli imprenditori di raccogliere più fondi pubblici e privati, e alla UE di diventare neutrale dal punto di vista delle emissioni di carbonio entro il 2050, come stabilito nell'European Green Deal. La Commissione stima che l'Europa abbia bisogno di circa 260 miliardi di euro all'anno di investimenti supplementari per raggiungere i suoi obiettivi climatici ed energetici per il 2030. Le attività incompatibili con la neutralità climatica, ma che sono considerate necessarie nella transizione verso un'economia neutrale, sono etichettate come attività di transizione o attività abilitanti. Devono avere livelli di emissioni di gas serra corrispondenti alle migliori prestazioni del settore. Ricorda una [nota del PE](#), i combustibili fossili solidi, come il carbone o la lignite, sono esclusi, ma il gas e l'energia nucleare potrebbero essere potenzialmente etichettati come attività abilitanti o di transizione, se si rispetta il principio del "non fare danni significativi". Il regolamento entrerà in vigore dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. La Commissione aggiornerà regolarmente i criteri per le attività di transizione e di abilitazione.

In brief

Una nuova categoria di investitori. Una consultazione lanciata dal Dipartimento del Tesoro potrebbe aprire i Fla (Fondi d'investimento alternativi) italiani riservati ad una platea di clientela retail più ampia, con patrimoni di medie/grandi dimensioni, disponibile ad investire nel medio/lungo periodo in asset illiquidi e in società non quotate, allo scopo di diversificare il proprio portafoglio finanziario, conseguire un rendimento apprezzabile, finanziare le imprese italiane e con esse la ripresa economica del Paese. Le associazioni di settore più coinvolte come Aifi, Aipb e Assogestioni, avevano già formulato considerazioni in questa direzione. La proposta di revisione, oggetto della consultazione, consentirebbe l'accesso a questi fondi di investitori non professionali con soglia di investimento minimo 100mila euro. Scadenza per commenti e contributi alla consultazione: il 3 luglio 2020.

Verso il Salone del Risparmio. "L'inclusione di una componente illiquida nei portafogli degli investitori costituisce la grande sfida del risparmio gestito nel mondo a tassi zero. Un riferimento fondamentale anche nel post-Covid19". Con queste parole del direttore generale di Assogestioni Fabio Galli si sono aperti i lavori della prima conferenza online di Assogestioni - 1500 i collegati, 150 dall'estero - in vista dell'11esima edizione del Salone del Risparmio, che vedrà FeBAF nuovamente partner, dal titolo "Pir: il risparmio al servizio dell'economia reale. Dai mercati quotati agli strumenti illiquidi". Tra gli intervenuti, Stefano Scalera, Vice Capo di Gabinetto del MEF, che ha ricordato l'istituzione dei Pir "alternativi" avvenuta con il «DL Rilancio», che ha permesso "il completamento del quadro e l'integrazione del set dei piani di risparmio sottoscrivibili dai risparmiatori, basati su incentivi fiscali che rilancino il risparmio privato incanalandolo verso l'economia reale".

Negoziati UE - Regno Unito. Una fotografia della costruttiva trattativa sulle relazioni future UE-Regno Unito è stata scattata il 15 giugno in una videoconferenza tra il Primo Ministro Boris Johnson, il Presidente del Consiglio Europeo Charles Michel, la Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli. Sono state concordate le prossime azioni da intraprendere per l'avanzamento dei negoziati e si è preso atto della decisione del Regno Unito di non chiedere alcuna proroga del periodo di transizione che terminerà quindi il 31 dicembre 2020. Sotto la guida dei due Capi Negoziatori, David Frost e Michel Barnier, sono stati completati finora quattro cicli di negoziati. E' ora necessario dare un ulteriore impulso e si dovranno creare le condizioni per la conclusione e la ratifica di un accordo entro l'anno.

Save the date

ANSPC e Università Tor Vergata organizzano

La gestione del conflitto di interessi, snodo cruciale per la ripresa del paese

Convegno webinar
24 giugno ore 16:15

Assoreti formazione organizza

Oltre il modello di Markowitz. Generare valore grazie agli investimenti tematici

Corso virtuale
24 giugno ore 15.00 -17.00
8 luglio 2020 ore 15.00 - 17.00

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)